

Sabato 16 dicembre

Elia è già venuto, e non l'hanno riconosciuto.

Dal vangelo secondo Matteo 17, 10-13

Mentre scendevano dal monte, i discepoli domandarono a Gesù: «Perché dunque gli scribi dicono che prima deve venire Elia?».

Ed egli rispose: «Sì, verrà Elia e ristabilirà ogni cosa. Ma io vi dico: Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto; anzi, hanno fatto di lui quello che hanno voluto. Così anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire per opera loro».

Allora i discepoli compresero che egli parlava loro di Giovanni il Battista.

Oggi Gesù vuole liberarci da una delle più subdole e gravi schiavitù del nostro tempo: la pretesa di vedere immediatamente i frutti del nostro annuncio o, in maniera più spicciola, di vedere ricambiato immediatamente ogni nostro gesto d'amore. Se questo non avviene andiamo in corto circuito e ci agitiamo, ci arrabbiamo o andiamo in depressione.

Il Signore ce lo dice chiaro e tondo: non hanno riconosciuto Giovanni, non riconoscono me, non riconosceranno nemmeno voi. Ma la Luce è dietro l'angolo e tutto quanto di buono abbiamo compiuto e annunciato, presto o tardi darà frutti di resurrezione. Gesù vuole che fondiamo la nostra vita non su un freddo meccanismo causa/effetto, ma su questa sua promessa. Chi di Lui si fida mai rimane deluso.